

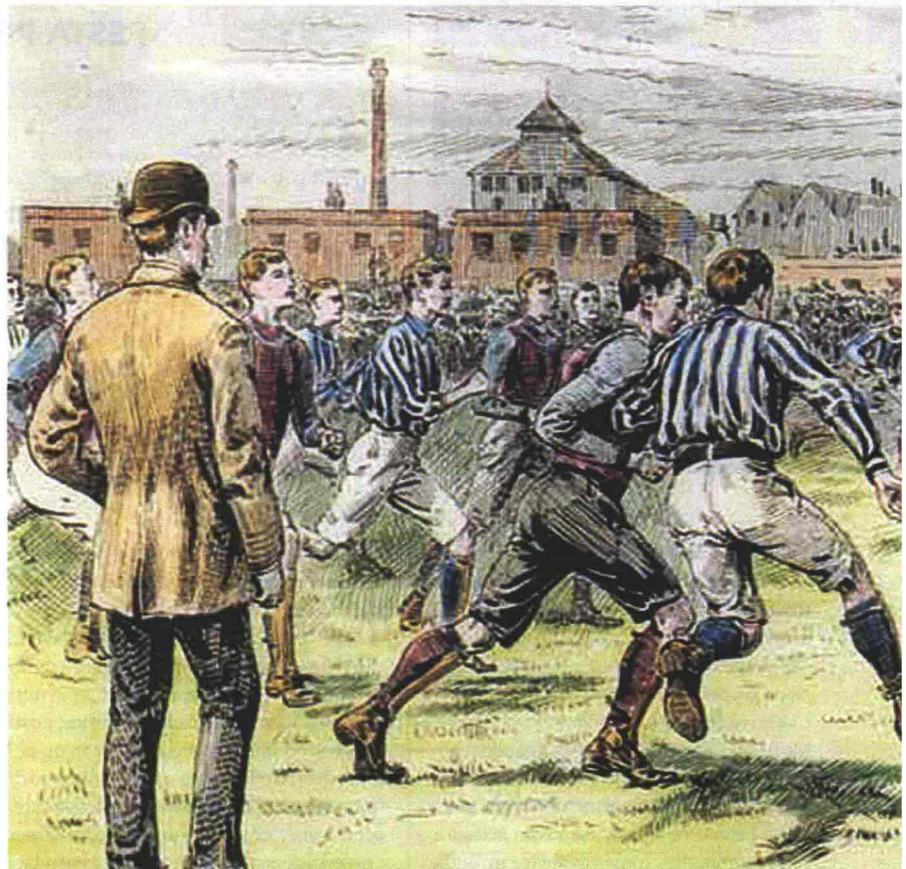
**CLUB/LETTURE**  
di Claudio Lenzi

# Cappelli, spintoni e palla ovale nel primo giorno della storia del calcio

SHEFFIELD DA UNA PARTE, HALLAM DALL'ALTRA. A SANDYGATE ROAD, IL 26 DICEMBRE DEL 1860. UN ARTICOLO DI MONDO NUOVO, RIVISTA DI STORIA MODERNA, RACCONTA COME ANDÒ QUEL GIORNO. ECCONE UNO STRALCIO

**E**rano 13 contro 14. A distinguere una squadra dall'altra non era il colore delle maglie ma quello dei cappelli, di flanella rossa o blu. La palla era una vescica di maiale gonfiata, ricoperta di tagli di pelle cuciti insieme, della forma di un ovo, e pesava circa 400 grammi (un po' meno di quella attuale). Le porte erano due pali conficcati per terra e il terreno di gioco, per il quale non erano ancora state fissate misure regolamentari, era delimitato da bandierine, non da strisce di gesso. Le mani potevano essere usate per spintonare gli avversari e colpire o spingere il pallone, ma non trattenerlo, con un'eccezione: sul rinvio dei rivali, ciò che dava diritto a un calcio libero (come succede nel football australiano), ma non a tirare in porta. Quella era anche l'unica occasione in cui la palla poteva volare per aria: tutti i passaggi dovevano avvenire rasoterra.

Forse non proprio come quelle di oggi, ma era una partita di calcio. Di più: secondo la storia ufficiale del gioco più popolare, la prima partita di calcio. Addirittura un derby. Lo giocarono, il 26 dicembre 1860, Sheffield Football Club e Hallam Football Club nello stadio di Sandygate Road, a Crosspool, un sobborgo di Sheffield, nel nord-est dell'Inghilterra. Nessun giornale ne ha riportato la cronaca (era presente un giornalista dello *Sheffield Daily Telegraph*, che tuttavia preferì non scrivere "perché sarebbe stato sgradevole sottolineare la prestazione



**L'ELEGANZA DELL'ARBITRO**  
La stampa di un incontro giocato tra il 1865 e il 1870. Di spalla, elegantissimo, c'è l'arbitro.

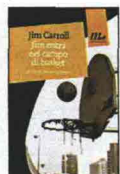
## in libreria

### JIM ENTRA NEL CAMPO DI BASKET

di Jim Carroll

MINIMUM FAX - 208 pagine, € 10

Torna il diario del ragazzino che al liceo mandava a canestro Kareem Abdul-Jabbar, prima di perdersi nella poesia, nel punk e nella droga. Da questo libro il film *Ritorno dal nulla* con Leonardo DiCaprio.



GIUDIZIO  
\*\*\*\*\*



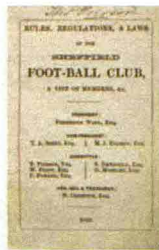
GIUDIZIO  
\*\*\*\*\*

### IL CIELO SOPRA L'AMERICA

di Sandro Camerani

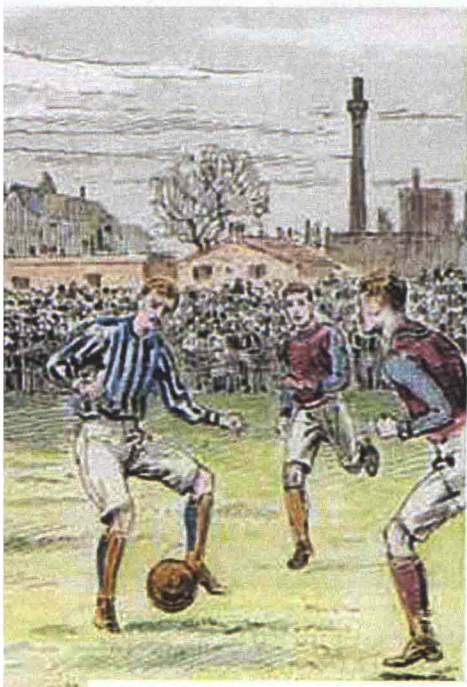
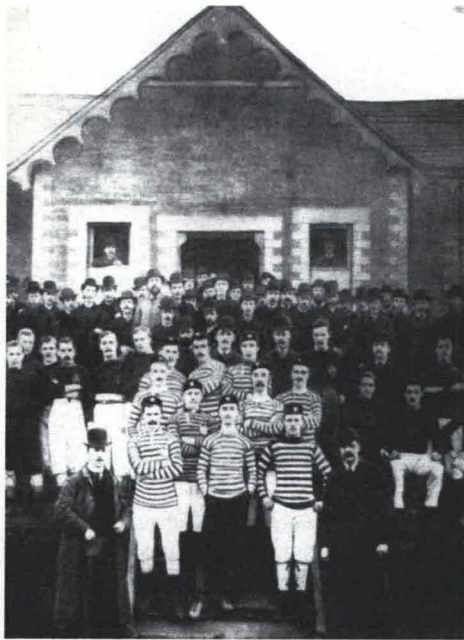
SBC EDIZIONI - 110 PAGINE, € 12

Viaggi che partono da San Francisco e finiscono nell'Iowa al *Field of Dreams* di Kevin Costner. In mezzo il Texas e JFK, una nipote di Dalí che ha aperto un museo a St. Petersburg, musica, cinema e ancora baseball.



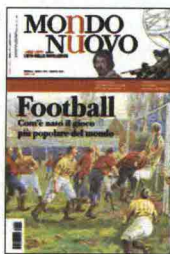
**A GLASGOW**

Le squadre di Sheffield e Glasgow e, più a destra, i fondatori dello Sheffield: Nathaniel Creswick e, sotto, William Prest. Sopra, il primo Rulebook, datato 1859.



**MONDO NUOVO**  
MENSILE  
DI STORIA MODERNA

diretto da  
**Lanfranco Vaccari**  
la copertina del  
numero di agosto  
dedicata alle origini  
del football, in edicola  
dal 19 luglio (€ 4,90).



di un particolare gentiluomo quando tutti hanno fatto bene”), ma si sa che il campo era coperto di neve, che il risultato fu 2-0 per lo Sheffield e che un gol lo segnò Nathaniel Creswick (sul secondo nessuna notizia). All'epoca, Creswick aveva 29 anni, faceva l'avvocato ed era maggiore nel Corpo volontario dei fucilieri dell'Hallamshire, che aveva contribuito a formare (si sarebbe congedato nel 1897 da colonnello). Come ogni buon figlio della borghesia, la famiglia aveva un'azienda per la placcatura dei metalli, tirava di scherma e giocava a cricket, uno sport estivo. D'inverno, lui e altri membri del Cricket Club, in cui era entrato nel 1855, giocavano informali partite di football. A maggio 1857, Creswick comincia a discutere con William Prest, un altro socio e suo buon amico, della necessità di regolamentare in qualche modo il gioco. Il 24 ottobre si riuniscono alla Parkfield House, una casetta al 118 di Alberson Road, e fondano lo Sheffield Football Club, la prima società calcistica del mondo. La stesura delle regole, completata nella primavera del 1858, non

prevede la possibilità di toccare la palla con le mani (a parte il rinvio avversario). Ma la versione definitiva che viene data alle stampe è meno restrittiva e consente di usarle per colpirla o spingerla. In tutto sono 11 disposizioni, nelle quali non c'è traccia delle dimensioni del terreno di gioco o della distanza fra i pali: in quest'ultimo caso si fanno decidere le squadre avversarie e la consuetudine sarà di piantarli nel terreno fra un minimo di 12 piedi (3,65 metri) e un massimo di 18 (5,48 m), mentre oggi si gioca con porte larghe otto yard (7,32 m). Siccome lo Sheffield Fc era l'unica società in circolazione, non si potevano organizzare incontri. Così i soci giocavano fra loro, dividendosi fra la prima parte dell'alfabeto (A-M) contro la seconda, professioni liberali contro manfatturieri e, naturalmente, scapoli-ammogliati. Le sfide erano in genere equilibrate, salvo che nel primo caso: per qualche ragione, i giocatori migliori erano tutti fra le lettere iniziali (con l'eccezione di Prest). Ma poi, nel 1860, è arrivato l'Hallam.

**RAFAEL NADAL, LA SUA STORIA**

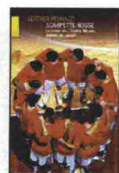
di Tom Oldfield

**MARE VERTICALE** - 320 pagine, € 18

Per gli amanti dello spagnolo senza se e senza ma, orfani delle sue battaglie dopo la prematura uscita dal palcoscenico di Wimbledon. Per i discepoli di Federer, della stessa collana c'è Roger Federer, il grande.



GIUDIZIO



GIUDIZIO



**SCARPETTE ROSSE**

di Werther Pedrazzi

LIMINA - 238 PAGINE, € 18

La storia dell'Olimpia Milano, signora del basket, dalla scazzottata tra Arthur Kenney e Dino Meneghin all'avvento di Giorgio Armani escluso. Per risvegliare una piazza che ha un po' dimenticato le sue origini.